Anno XXX | Giovedì 6 Settembre 1877 | N. 207.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Contraddizioni

In questi giorni la repressione del malandrinaggio, piaga secolare della Sicilia, anzi dell' Italia Meridionale, è causa che di grandi chiacchiere si facciano su pei giornali, ove accuse e difese si succedono con rapida vicenda, asserzioni e smentite piovono in gran copia.

I risultati ottenuti dall' energia del prefetto Malusardi a Palermo contro le bande armate che infestavano quel territorio sono certamente da apprezzarsi assai da chi ad esso mira soltanto, all' utile da esso derivato, non ai mezzi con cui si è conseguito.

Per quanto il sentimento di umanità ci avvinca l' animo non siamo di quei tali, teneri troppo, che rifuggono dai mezzi violenti per estirpare piaghe cancrenose, che invano si tentano combattere con paliativi all' acqua di rosa.

Noi di una goccia di sangue d' un carabiniere che valorosamente espone sè stesso al sacrificio per l' adempimento del proprio dovere teniamo assai più conto che della vita di centinaia di malandrini che turbano l' ordine della società e le arrecano nocumento non poco.

Questo diciamo perchè si sappia che i mezzi energici e risoluti ci piacciono e li riconosciamo i soli atti a riescire ad uno scopo da tutti voluto, il ristabilimento della tranquillità, il regno dell' ordine e della legge in ogni parte d' Italia.

Il governo del prefetto Malusardi in Sicilia non ha certo avuto difetto di questi mezzi ed ha ottenuto, lo ripetiamo, benefici risultati. Ma, a nostro avviso, questi non sono che momentanei ed apparenti, poichè il ristabilimento della pubblica sicurezza non è punto dovuto alla ricostituzione dell' ordine morale, sotto e coll' impero della legge, ma alla illegalità, all' arbitrio, col porre in non cale il rispetto alle stesse libere istituzioni che ci reggono.

E cosa ne è avvenuto?

Ne è avvenuto che per sanare una piaga se ne è aperta un' altra; ne è venuto che l' autorità si è posta di per sè medesima fuor della legge e si è incamminata per uno sdrucciolo fatale.

Ed ora assistiamo al fatto che dappertutto si levano lagni e recriminazioni contro di lei e si misconosce perfino quanto di bene ha fatto.

Crediamo, e lo diciamo francamente, che nei clamori contro il Malusardi concorra in gran parte la Mafia che si sente colpita, ma non è men vero che molti degli onesti si levano a protestare, ed a ragione, contro gli arbitri e le prepotenze che colpevoli ed innocenti travolgono senza discernimento.

A chi con animo sereno ricerchi l' intimo dei fatti non isfuggirà che un tale stato di cose ibrido ed immorale non ad altri è dovuto se non alla dissennatezza partigiana di quegli uomini che ora siedono al governo.

I nostri lettori ben ricorderanno qual scalpore cotesti messeri menassero allorchè il Ministero Minghetti presentò la famosa legge sui provvedimenti eccezionali per la Sicilia, per poco essi non inalberarono alla Camera stessa lo stendardo della rivolta e della guerra civile, teneri oltre ogni dire, in parte senza accorgersene, dei briganti e della maffia.

Richiamiamo alla memoria dei nostri lettori quanto il Capo dell' attuale Gabinetto diceva ai suoi elettori di Sradella su questo proposito.

Ecco le parole dell' on, Depretis.

« Le leggi eccezionali, come gli eccezionali arbitrii, hanno prodotto una impressione dolorosa, più specialmente su coloro che dal 1848 in poi hanno preso parte alla vita politica del paese. Ci spiace il dirlo, ma colle leggi di pubblica sicurezza, e massime colle ultime, come cogli ultimi deplorevoli fatti, si abbandonarono le prime teorie ispirate dal sentimento di libertà, e si fecero molti passi verso il regime degli antichi governi.

« Chi avrebbe sospettato nel 1848 che si sarebbe potuto condannare un cittadino a cinque anni di deportazione senza un regolare giudizio ?...

« Chi avrebbe immaginato che sarebbe venuto un giorno, nel quale la esistenza di alcuni banditi e malfattori potesse fornire argomento a proporre la sospensione delle principali libertà consacrate dallo statuto e a inveire contro i cittadini con sistemi ripudiati fra i popoli mèno civili ?.. In verità queste leggi e questi atti danno argomento a sospettare che siavi in qualche testa forsennata, il pensiero di liquidare la rivoluzione.

« Dichiariamo apertamente che abbiamo combattuto e combatteremo con tutte le nostre forze qualsiasi provvedimento eccezionale, qualsiasi offesa anche minima alle libertà costituzionali, che furono gloria del regno subalpino, e fattori dell' unità della patria. — Diciamo che chi non arresti e misure arbitrarie offende la dignità di cittadino prepara l' avvilimento del paese.

« Ad un tale governo noi non daremo mai il nostro appoggio.

« Che cosa debbesi fare per mettere in trono la legge, e togliere di mezzo un tanto male? Bisogna innalzare la nostra magistratura. »

Parole generose, sante parole, degne di un vero patriota, se non fossero che parole, rettorica vuota cui i fatti non rispondono.

Il Depretis, che da semplice deputato si scaglia contro il governo che chiede misure oneste e legati per reprimere il malandrinaggio, venuto al potere si rende responsabile colla sua tacita e colpevole annuenza, di atti che feriscono non solo la legalità, ma ripugnano ad ogni senso di onestà.

Questa non è che una delle tante contraddizioni di cui ha saputo dar prova la sinistra dacchè è al potere e dimostra ognor più come abbia mancato in ogni occasione di serii propositi, di coerenza a sè stessa, come manca a tutte le sue belle promesse.

GLI ULTIMI MOMENTI DI THIERS

Il *Figaro* scrive in data del 4 settembre:

« Il signor Thiers morì ieri sera a Saint-Germain, alle 6 e pochi minuti, per un attacco d' apoplessia i cui sintomi si erano manifestati nel corso della mattina.

« Alzatosi alla sua ora consueta in perfetto stato di salute, egli fece una passeggiata. Rientrato al palazzo Enrico IV, ove abitava, si pose a far colazione. Aveva grande appetito e quasi sin verso la fine del pasto fu di buonissimo umore e mangiò di tutte le vivande che gli furono presentate.

« Fu soltanto al *dessert* che le persone che lo circondavano e quelle che si trovavano con lui a tavola, rimarcarono nei suoi lineamenti un' alterazione che andò sempre più accentuandosi sino al punto da inquietarle.

« In pari tempo il sangue si portava al cervello ed aumentava il male. Si fece cercare in gran fretta il dottor Le Piez che lo aveva visitato sin dal principio del suo soggiorno a Saint-Germain.

« Questo medico constatò immediatamente la gravità del caso e non potè dissimulare la sua inquietudine alla famiglia dell' illustre vecchio.

« Si telegrafò in tutta fretta a Parigi per chiamare il dott. Barthe.

« Il signor Le Piez intanto combattè il progresso del male con mignatte alle orecchie; ma quantunque fossero state applicate in gran numero, non potè liberare il cervello che veniva lentamente ma progressivamente invaso.

« Sin dal primo attacco Thiers portato sul suo letto era caduto in uno stato di assopimento. Era in sè ma non pareva si accorgesse che si avvicinava la sua ultima ora. Rimaneva muto, silenzioso, ma il suo volto contratto non accusava alcun dolore violento.

« All' arrivo del dottor Barthe, l' ammalato più non riconosceva le persone che lo circondavano.

« L' eminente professore tentò con varii rimedii di riattivare e regolarizzare la circolazione del sangue, ma i suoi sforzi furono vani, ed il grand' uomo politico moriva tranquillamente senza convulsioni alle sei e dieci minuti.

« A Parigi la notizia giunse per telegrafo a sette ore.

« All' ultim' ora veniamo a sapere che corre la voce seguente:

« Come si fece per Beranger, lo Stato « si incarica dei funerali dell' ex presidente « della Repubblica. La Francia deve « questo supremo omaggio all' uomo che « la governò e che malgrado i suoi errori fu una grande intelligenza e merita un posto nel Pantheon delle illustrazioni nazionali. »

L' Indirizzo della Dieta di Lemberg

Se la Russia per una cieca fiducia nelle proprie forze e nella debolezza del suo avversario, per una inconcepibile imprevidenza degli stati maggiori del suo esercito, vede compromessi momentaneamente i grandi risultati ch' essa s' aspettava di ottenere in Oriente, anche la Monarchia austriaca non giace su un letto di rose.

Dopo i meetings di Pesth, dopo le radunanze di Agram, l' indirizzo della Dieta di Lemberg.

Dopo le pressioni dei Magiari ad una politica turcofila, dopo le sollecitazioni dei croati ad un' attitudine più decisa, le manifestazioni della Polonia austriaca.

Questa, ognun lo vede, è la conseguenza diretta della costituzione di uno Stato le cui popolazioni presentano tanti elementi opposti, i cui parziali interessi furono sempre in lotta ogni volta che si sollevò la questione orientale.

Ma finchè quelle agitazioni destavano soltanto difficoltà interne, la politica del conte Andrassy poteva in tutto il suo pieno vigore e liberamente seguire il suo corso opponendo, coll' appoggio della maggioranza dello Stato formata dalle popolazioni occidentali, la prudenza e la calma alle impazienze ed ai bollori delle minoranze orientali.

E tanto più questa politica trovò modo di padroneggiare il campo, in quanto che gli sforzi dell' Ungheria e della Croazia tendendo a scopi affatto contrarii, finivano per elidersi e scongiurare da loro stessi pericoli maggiori.

Ma le nuove manifestazioni della Dieta polacca pongono la Monarchia in diretta collisione cogli interessi dei suoi vicini poichè è naturale che quel moto tende ad estendersi al di là dei confini ed espandersi in tutta la famiglia polacca ossia in Germania e Russia.

Una nuova responsabilità va aggravandosi adunque sulla monarchia austriaca.

Non sono più in giuoco solamente gli interessi interni, ma le relazioni colle due grandi Potenze con cui più che mai essa ha oggi bisogno di tenersi legata.

E tale responsabilità risulta evidente dal linguaggio energico ed esplicito con cui fu redatto l' indirizzo di Lemberg all' imperatore.

Infatti se nel primo schema d' indirizzo v' erano frasi favorevoli per la Russia e per l' indipendenza dei popoli oppressi dal governo ottomano, in seguito alle generali proteste sollevatesi contro di esso, non solo furono tolte quelle frasi ma sostituite da altre di senso affatto opposto.

Nel passo relativo alla politica estera è detto che « ai confini della monarchia « venne accesa una guerra sanguinosa in « nome della religione e delle stirpi, il « cui scopo finale è l' asservimento di « tutti gli slavi in nome del panslavismo. « Contro questo pericolo i polacchi sono « sicuri che la monarchia opporrà tutte « le sue forze valendosi di quei popoli « slavi che non sono punto disposti a ri« nunziare alla loro particolare naziona« lità. E la Nazione polacca, fedele ai suoi « principii, non rinunzierà mai alla sua « esistenza separata. »

Lo scopo è chiaro. Si vuol sollevare lo spettro del panslavismo rappresentato dalla Russia alla testa degli slavi e contro ad esso i polacchi, come i magiari, mettono bravamente innanzi la loro egemonia, le loro aspirazioni ad una vita separata, che non può aver nulla di comune col movimento slavo.

Guerra Turco-Russa

Non abbiamo notizie di grande avvenimenti dopo lo scontro di Karakassankoi e dopo quello di Plevna. Sembra però indubitato che i turchi continuano il loro movimento offensivo e che la situazione dell' esercito russo è sempre più compromessa.

Per quanto si suppongano esagerate le informazioni dei giornali turcofili, è tuttavia comprovato da ogni parte che il morale delle truppe russe da poco in qua è profondamente abbattuto.

L' ostinata contrarietà della fortuna bandì ogni fiducia delle loro file: secondo i giornali inglesi, ed anche secondo le notizie che correvano a Vienna, la demoralizzazione, specialmente fra i cosacchi, ha fatto guasti profondi; e un ufficiale russo interrogato da un corrispondente sulle sorti future della campagna dicesi abbia risposto: « Noi saremo vinti ancora prima di combattere. »

Citiamo queste voci per dover di cronisti, ben lungi dall' escludere che vi sia qualche esagerazione: anzi crediamo che vi sarà. Il soldato russo è valoroso tenace disciplinato, d' ordinario assai fiducioso ne' suo capi. Però questi hanno dato nella presente campagna tali saggi d' incapacità, che non è da sorprendersi se quella fiducia fra superiori e dipendenti, ch' è il miglior pegno di vittoria, è venuta meno.

Frattanto i turchi si preparano ad un energica offensiva tanto al Danubio quanto sui Balcani.

Un dispaccio da Bukarest narra che i turchi si dispongono a passare il Danubio a Silistria, e che si fanno preparativi per impedirlo. Ora non ci manca che vedere i turchi, già assaliti sulla riva destra, respingere gli assalitori, varcare a loro volta il gran fiume, portar la guerra in Rumenia e minacciare le comunicazioni dei russi coll' interno dell' impero. È l' epoca delle grandi sorprese.

Dispacci di Suleyman pascià annunciano che il cannoneggiamento continua sempre al passo di Schipka.

Noi dicevamo fino dall' altro giorno che ormai su quel punto tutto si riduce ad una lotta di artiglierie.

COSE DI SICILIA

Il *Paese* pubblica la seguente lettera dell' on. Tenerelli deputato di sinistra:

Catania 26 Agosto 1877.

Mio caro De Luca Aprile.

Voi fate nel vostro *Paese* un caloroso appello alla deputazione dei collegi di Sicilia, per far atto di protesta contro le violenze inaudite che, per ristaurare costà il regno del diritto e della giustizia, si permettono di commettere coloro che dovrebbero esserne gelosi custodi ed osservanti.

Non è a dirvi come questo appello rispondesse alla fibra più delicata dell' anima mia.

Non è da ora che io ho giudicato come si conviene lo sdrucciolo in cui era caduta l' amministrazione Nicotera, la quale resterà famosa nella nostra storia politica solo per la più completa assenza di ogni concetto superiore di diritto, e per la più sfrenata prevalenza sull' arbitrio personale e scorretto sulla legge e sui principii della democrazia e della libertà. Ma io son rimasto solo, o quasi solo, a negare ad ogni costo la mia fiducia ad un ministero che mi presentava tante anormalità, quantunque per avventura nessuno dei deputati siciliani avesse un'amicizia personale così intima e così vecchia come la mia col Maiorana Calatabiano.

Io son rimasto d' allora profondamente sconfortato di tutti, e dirò quasi di me stesso. Ho visto che non si vuol governare il paese per il paese, ma per il partito, ciò che è la più strana e la più vergognosa aberrazione dei popoli e dei governi corrotti. Ho visto che ad arte il Nicotera s'era voluto circondare di una accozzaglia di uomini dappoco, per condurli a suo piacimento come branco di pecore, e chiamarli a raccolta quando ne avesse bisogno. Ho visto che questa grande maggioranza non rappresenta che un momento di dispetto più o meno iracondo del paese verso il passato; ma è buona a nulla, non ha nessuna idea organica, non ha coscienza dei suoi doveri e della sua missione, e quindi riesce servile, pretoriana e peggio.

Con mio sommo dispiacere, in tale condizione di cose, la deputazione siciliana, che pria formava l' ammirazione del paese per la sua indipendenza e fermezza di resistenza, si è mostrata, meno qualche rara eccezione, fiacca e in continua transazione con la propria coscienza. Di fermi e resistenti alle lusinghe del potere, o agli spauracchi del Nicotera, non ho visto che l' Indelicato delle parti vostre, il Carnazza di questa.

Lo stesso egregio Morana ha avuto paura dello spettro ridestantesi del Sella.

Io per me preferirei sinanche il Sella ritenuto da una vivace opposizione, anzichè il Nicotera sbrigliato e frenetico della sua creduta onnipotenza, e che con lo screditò che gittò sul partito, lo scisse e con esso mette in pericolo le istituzioni medesime, e rende oggetto di ludibrio il nome sacrosanto di libertà e di legalità.

È a sperare che, a Camera riaperta, i gruppi giungano al pettine, e occorra che l' una cosa o l' altra si rompa. Già in sullo scorcio della sessione il Damiani s'era dato attorno per costituire un nerbo di forze vaste contro il Nicotera, facendo capo al Cairoli. D' allora in poi silenzio: ma le ire degli animi debbono essersi accresciute, e in onta a tutti i ritegni intrinseci che molti deputati avvertiranno, sarà forse in loro prevalente il pungolo della coscienza, e la vergogna di venir meno alla propria dignità e al proprio dovere di fronte agli elettori.

Se pria di riunirsi la Camera potrete riuscire ad una parziale riunione della deputazione siciliana in Palermo, contate sin da ora sulla mia adesione. Ma spero poco in moltissimi dei miei colleghi.

Vi saluto cordialmente.

F. Tenerelli
deputato.

Gli scioperi nel Biellese

Dall' *Eco dell' Industria* di Biella togliamo quanto segue:

« I temuti disordini non si sono effettuati in grazia alla fermezza dell' autorità ed alla presenza delle truppe.

« Lo sciopero si è esteso agli operai cordatori e filatori e minaccia di continuare. Però un raggio di speranza è sorto in questi ultimi dì a conforto degli operai buoni e virtuosi, ed è che dopo tanti giorni di guai, di corrucci, di dissapori, padroni ed operai seguendo le loro antiche abitudini, possano riavvicinarsi nuovamente e vivere da buoni amici in pace come prima. Ci consta che questa buona disposizione d' animo c'è tutta nella massa dei nostri operai e che l' ostacolo non si trova che in taluni malcontenti, pochi per numero, ma potenti per audacia, con cui però non venne invan l' intervento della forza. Non si tratta dunque che di cogliere il momento opportuno per un accomodamento il quale riescirà probabilmente, quando una persona terza di buona volontà e influente voglia assumere il carico.

Le divergenze non sono che di forma, ed è perciò tanto più possibile e facile un componimento,

— Sappiamo che i fondi appartenenti alla sciolta Società dei tessitori di Croce Mosso furono dalla sotto-prefettura di Biella depositati presso la Banca Biellese in attesa dei provvedimenti che emanerà l'autorità superiore per la distribuzione ai singoli soci della quota loro spettante giusta lo Statuto della Società medesima.

— Veniamo informati che l' onor. Quintino Sella, si recherà oggi, 3 settembre, a Valle Mosso per tentare, nella sua qualità di deputato di quel Collegio, un componimento amichevole nelle questioni che oggidì dividono i padroni dagli operai di quella vallata. L' alta posizione di cui gode il Sella, la sua influenza ed incontestata abilità ci fanno persuasi che riuscirà nell' intento, con qual vantaggio delle nostre industrie e della pace e tranquillità non che del benessere di molte centinaia di famiglie, ognuno può facilmente immaginarselo!

Notizie Italiane

ROMA — « La salute del papa » è il tema d' obbligo in questi giorni di tutti i discorsi. Si spargono spesso per la città e la percorrono in un baleno, tristi notizie, che poi fortunatamente vengono sventate.

Anche i giornali cittadini contribuiscono a questi allarmi, e queste contraddizioni continue e molteplici di notizie. Mentre alcuni di essi si sforzano ad affermare che nello stato di salute del vecchio pontefice nulla vi è di allarmante; altri quasi si compiacciono di riprodurre le più disperate dicerie.

Nelle ore pomeridiane di ieri, lunedì, per esempio, un giornale pubblicava, a grossi caratteri, nelle sue ultime notizie, le linee seguenti:

« Informazioni che abbiamo motivo di credere esatte ci assicurano che la salute di Pio IX si è straordinariamente aggravata. Corrono infatti, da poche ore, voci assai allarmanti e durante tutta la mattina si è osservato nel Vaticano uno straordinario movimento.

« Dal dottor Battistini vennero chiamati in fretta alcuni colleghi, e forse a quest' ora è stato già tenuto il consulto.

« Si assicura che al papa restino pochi giorni di vita. »

La verità è che, come di solito avviene nel cambiamento delle stagioni, il pontefice si sente molto debole e spossato, e in questi giorni, come scrivemmo ieri, si mostra di pessimo umore ed anche molto abbattuto, oltrechè nel fisico, nel morale.

Naturalmente i medici gli stanno più che mai d' attorno, poichè ritengono che per l' età e per le speciali condizioni dell' illustre infermo, una disgrazia potrebbe avvenire senza essere preceduta da niuna crise violenta. Però a tutto ieri non vi era ragione speciale di allarmarsi.

FIRENZE — Per le nostre elezioni amministrative, che devono aver luogo nel mese corrente, nessuno per addesso si occupa. La sola Associazione costituzionale ha nominata una commissione con l' incarico di costituirsi in comitato elettorale e di prender parte alla campagna delle elezioni.

Si nota questo intervento dell' Associazione costituzionale, che nel luglio scorso non si fece viva affatto.

TORINO 5 — Ieri mattina alle 8 29 è giunto da Sant' Anna di Valdieri S. M. il re.

Erano a riceverlo alla stazione il ministro della guerra, tornato ierlaltro da Vigevano, il prefetto Bargoni, pressochè ristabilito dalla sua indisposizione, e tutta la Casa militare in abito borghese.

VENEZIA — Si minaccia una crisi nell' Amministrazione comunale di Venezia. Il conte Giustinian, designato come sindaco, ed altri assessori, diedero la loro rinuncia, nè si sa per ora come possa terminare questa crisi parziale.

PALERMO — I giornali di Palermo dicono che il ministro dell' interno vi è atteso pel 25 corrente.

CATANIA — Giunsero le navi *Venezia*, *Palermo*, *S. Martino* e *Cariddi*, facenti parte della squadra italiana.

Si tratterranno in questo porto pochi giorni, perchè l' ancoraggio ivi non è sicuro; e passeranno poscia ad Augusta per l' istruzione del bersaglio.

Notizie Estere

AUSTRO-UNGHERIA — Il 10 settembre comincieranno presso Kaschau le grandi manovre militari alle quali assisterà l'imperatore Francesco Giuseppe. Il 13 S. M. si recherà a visitare tutti i pubblici stabilimenti di quella città; lo accompagne-

ranno l'arciduca Alberto, il ministro Lzenda e le persone del seguito.

— Nella notte del primo settembre scoppiarono con gran violenza, tre incendi in differenti punti della città di Pest. Il più grave fu ad Ofen, nel sobborgo di Taban appiedi del *Blockberg*. Questo quartiere della città desolato non più tardi di due anni fa da una inondazione ebbe 16 case incendiate. I danni sono rilevantissimi.

SVIZZERA — Scrivono al *Bund* che malgrado le proteste del Consiglio municipale di Lugano contro le misure eccezionali prese dal Consiglio di Stato, quest'ultimo tiene tuttora militarmente occupata la città liberale di Sotto Cenere. Il Consiglio municipale non si è limitato a protestare unanimemente contro questo modo d'agire, ma ha informato di tutto ciò il Consiglio federale, mettendosi sotto la sua protezione ed ha deciso inoltre d'inviare a Berna una deputazione per esporre il vero stato delle cose. Contemporaneamente quel Consiglio pubblicò un proclama alla cittadinanza, invitandola ad accogliere senza inimicizia il battaglione di occupazione, a non commettere nessun atto men che legale ed a mostrare col fatto che nei suoi sentimenti liberali la popolazione di Lugano non si diparte dai principii dell'ospitalità.

SVEZIA E NORVEGIA — La spedizione al mare Artico allestita dal governo norvegese ha terminato per quest'anno i suoi lavori ed è ritornata il 23 agosto a Bergen.

Ha terminato le sue escursioni anche la spedizione idrografica svedese, la cui direzione scientifica era affidata al prof. Ekmann, assistito dal cap. Malmberg, dal prof. Cronandor e dall'ing. Scolander. Quest'ultima si è occupata di determinare le proporzioni dei sali, la temperatura e la profondità delle acque del mare che tocca da una parte le coste svedesi, dall'altra le coste della Finlanda, della Russia, della Germania e della Norvegia. Il risultato di ambedue le spedizioni fu sodisfacentissimo.

CHINA — La China ha testè inaugurato la sua prima linea telegrafica. Questa linea lunga 10 kilometri è stata stabilita a Foutcheou fra il palazzo del vicerè e l'arsenale.

La popolazione indigena tanto ostile ai telegrafi europei ha accolto molto favorevolmente questa linea indigena.

RUSSIA — Un dispaccio da Pietroburgo, 4, dice: « I tagliandi del prestito fatto all'estero, che scadono il 1° ottobre non possono venir pagati. »

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo* da Parigi 4 ant. — Mac-Mahon è partito per le esercitazioni militari, che debbono aver luogo a Mont-Brison, ove giungerà stamane.

Egli passerà in seguito a Boen, il cui Municipio è stato or ora dichiarato sciolto; si fermerà un'ora a Roanne, e tornerà domattina.

Accompagnano il maresciallo i ministri Berthaut e Meaux ed i suoi aiutanti.

— Il guardasigilli duca di Broglie, diresse una circolare ai Procuratori generali della Repubblica dei dipartimenti, a proposito dei processi che gli ex-deputati della disciolta maggioranza intentano al ministro dell'interno per gli articoli del *Bulletin des Communes*.

Detta circolare sostiene che i ministri non possono essere citati dinanzi al Tribunale Civile o Correzionale senza che la Camera ne assuma l'iniziativa.

— A Cherbourg i cittadini, che erano stati sottoposti a processo per le ostili dimostrazioni ivi avvenute in occasione della gita di Mac-Mahon, vennero rilasciati in libertà, con dichiarazione di non farsi luogo a procedere.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Consiglio Comunale. — I Consiglieri ebbero partecipazione colla seguente circolare del Segretario Capo in data 4 Settembre, che l'apertura della sezione ordinaria d'autunno avrà luogo il 21 del corrente Settembre:

« La Giunta Municipale in sua seduta d'oggi, valendosi della facoltà conferitale dall'Art. 93 della Legge 20 Marzo 1865 Allegato A; e in relazione all'articolo unico della Legge 1 Luglio 1873 N. 1409 Serie 2, ha fissato il giorno 21 Settembre corrente per l'apertura della Sessione Ordinaria di Autuno, onde deliberare sugli oggetti, di cui agli articoli 84 e 87 della precitata Legge 1865, e sugli altri che saranno indicati in appositi ordini del giorno. »

Sacco nero — Ieri mattina lungo il Canale Volano in vicinanza della villa di Fossalta veniva ucciso con arma da fuoco certo Zibardi Giuseppe, guardiano nei tenimenti del cav. G. B. Nagliati.

Sino ad ora, altri ragguagli non si hanno su tale fatto e le autorità si sono recate sul luogo per le relative constatazioni e per le investigazioni opportune.

— Troviamo registrato nel diario della questura un'altro arresto per accattonaggio. Noi non possiamo che compiacerci dell'energia e dello zelo con cui da qualche tempo quest'ufficio di P. S. si adopera per combattere questa eterna piaga della nostra città.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la drammatica Compagnia Gustavo Modena, diretta dal cav. Alessandro Salvini, rappresenta — *Adriana* — dramma in 5 atti. — Ore 8.

— Quanto prima a beneficiata della prima attrice signora Leontina Papà Giovagnoli si darà la tragedia *Maria Stuarda*.

Errata-corrige. — Nell'omaggio al prof. dott. Cleto Gasperini pubblicato nel nostro numero di Martedì, furono ommessi per errore di compilazione i nomi di tre firmatarie. Esse sono le signore Magnani Maria, Dario Eugenia e De-Lorenzi Cesarina, tutte tre di Corso superiore.

Prestito La Masa — Secondo il *Commercio di Genova* il ministro delle finanze pare sia venuto nella risoluzione di farla finita una volta coi progetti dei coniugi La Masa, ed ha ordinato di porre sotto sequestro immediato i beni tutti del patrimonio Bevilacqua.

Vuolsi che il prestito verrà riordinato, e nominata una nuova amministrazione sotto la dipendenza del ministero delle finanze. Le estrazioni verrebbero pure riprese quanto prima e sarebbe fatta giustizia a tutti i giusti reclami dei portatori delle obbligazioni.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

4 Settembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 4 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Guerzi Cleto di Ferrara, maggiorenne, marinajo, con Drudi Callista di Cervia, attendente alla casa.
MORTI — Carletti Agostino di Ferrara, d'anni 72, negoziante — Righetti Luigi di Ferrara, d'anni 41, barbiere, conjugato.
Minori agli anni sette N. 1.

5 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Cavallari Giuseppe di Ferrara, di anni 54, pubblico pesatore, vedovo.
Minori agli anni sette N. 4.

A Stellata si è spenta ier l'altro una carissima esistenza.

Luigi Marchi, d'anni 27 — il modello dei figli, l'amico leale, il cittadino virtuoso moriva tra le braccia de' suoi cari dopo dodici mesi di dolori inenarrabili.

A me, che gli fui amico affettuoso e devoto sia lecito partecipare al lutto dell'amorosa sua famiglia, e valga questo mio povero cenno a lenire comecchessia il rammarico profondo degl' inconsolabili genitori di lui.

E che la terra gli sia leggiera!

Ferrara, 5|8. 77.

Giacomo.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Costantinopoli* 4. — La nomina di Aarifi ad ambasciatore a Parigi non è ufficiale.

Una circolare invita i governatori delle provincie a procedere alle elezioni dei deputati della Camera. Le provincie eleggeranno 60 mussulmani e 47 cristiani.

Gornystuden 4. — Ieri i russi presero Lofska. I dettagli mancano.

Berlino 4. — La *Kreutz Zeitung* ha un telegramma da Pietroburgo, il quale annunzia che i russi hanno preso Sukumkalè.

I turchi si ritirarono sulle navi.

L'insurrezione dell'Abscasia è domata.

Bucarest 4. — Il granduca Nicolò riprenderà immediatamente l'offensiva.

Lo Czarevic si terrà sulla difensiva contro Mehemet-Alì.

Parigi 5. — La relazione di Fourtou a Mac Mahon dice: Appena avete sentito la morte di Thiers il vostro primo pensiero fu, che lo Stato doveva omaggio solenne alla memoria del vostro illustre predecessore. Per oltre mezzo secolo Thiers servì onorato la Francia. Scrittore, oratore, uomo di Stato, in tutto occupò il primo posto. Posto alla testa del Governo all'indomani delle nostre disgrazie, il suo patriottismo si trovò alla altezza della missione difficilissima. La Francia non può dimenticarsi tali ricordi. Propongo che i funerali di Thiers si facciano a spese dello Stato. (*Segue il decreto relativo*).

Roma 5. — Un comunicato inserito nella *Gazzetta Ufficiale* dice che il ministro dell'interno in seguito alle notizie di abusi commessi da ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza nelle operazioni contro il brigantaggio in Sicilia, ordinò una inchiesta che fu fatta dai pretori, e da essa non risultò che sia avvenuto abuso alcuno.

Dopo una seconda lettera del barone Lidestri, che aveva mosso accuse nei giornali, il ministro dell'interno autorizzò l'ispettore Lucchesi a presentare querela contro l'autore.

Il Governo desidera piena luce sui fatti, pronto a punire severamente i colpevoli, se ve ne sono; più che finora è escluso da informazioni ufficiali.

Costantinopoli 4. — Achmet comandante di Rustciuc attaccò nuovamente ieri i russi a Kadikeni. I russi furono battuti perdendo mille uomini; i turchi ne perdettero 150.

L'artiglieria di Suleyman continua a bombardare Schipka.

Ismail continua a molestare i russi nella provincia d'Erivan con ricognizioni. I russi sono concentrati ad Igdir.

Parigi 5. — Un manifesto della Sinistra del Senato alla nazione fa l'elogio di Thiers, ed invita la Francia a manifestare nelle elezioni la volontà sovrana con unione e fermezza e raccomanda la repubblica liberale conservatrice.

Torino 5. — S. M. il re accompagnato dal ministro della guerra, partirà domattina per Serravalle Scrivia, onde assistere alla fazione campale.

Gornystuden 4. — I russi impadronironsi ieri di Lofska. I turchi resistettero ostinatamente. Ignoransi le perdite. Il generale Hasgildiaseff fu ferito.

Belgrado 5. — Le milizie della prima leva si concentreranno nei luoghi rispettivi pel 13 corr. La seconda leva ha ordine di star pronta. Il principe prende il comando in capo. Belimarkovic è nominato comandante il corpo della Drina. Tutti i comandanti lasciano domani Belgrado.

Costantinopoli 5. — La battaglia si è impegnata con grande vigore a Schipka.

Tutti i corpi ottomani continuano il movimento offensivo.

(*Vedi Borsa in quarta pagina*)

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2. 50; 1|2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 17. 50; 6 kil. fr 36; 12 kil fr. 65.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1|2 kil 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.**ª, (limited) n. **2, Via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città *presso* i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio*.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	4	5
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	77 12 1|2	77 62 1|2
Oro.	21 96	21 94 1|2
Londra (3 mesi) . .	27 43	27 43
Francia (a vista) . .	109 90	109 90
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	804 — n	804 — n
Azioni Banca Nazionale	1915 — n	1920 — n
Azioni Meridionali. .	338 — n	338 — n
Banca Toscana. . .	710 — n	735 — fm
Credito mobiliare. .	644 — n	652 — n

BORSE ESTERE

PARIGI	4	5
Rendita francese 3 0|0	70 61	70 92
» » 5 0|0	105 87	105 92
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	70 35	70 35
Ferrovie Lombarde .	151 —	151 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	230 —	232 —
» Romane . .	68 —	68 —
Obbligazioni lombar.	223 —	223 —
» romane .	242 —	241 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14	25 14
» sull' Italia .	9 1|4	9 1|2
Consolidati inglesi .	95 1|8	95 5|16

Rendita Egiziana 6 0|0 — 36 60.

Vienna 5. — Napoleoni 9 55 — Cambio su Londra 119 20 — Rendita austriaca 67 10 — in carta 64 25 — Banconote argento 104 50 — Rendita nuova in oro 74 65.

Inserzioni a pagamento

La Ditta sottoscritta avverte che la VENDITA delle proprie CARTE DA GIUOCO si fa esclusivamente alla **Fabbrica nella Via Giardini** vicino alla **Cavallerizza**.

CASSINI-SALVOTTI

FERRARA

Nel negozio Norsa

Via Sabbioni 16 e 18

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

di

MANIFATTURE

APPARATI IN CARTA

e

TENDE ALLA PERSIANA

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

BOTTEGHE DA AFFITTARE

con abitazione unita, magazzeno e scoperto — sono situate in *Via Ghiara* e *Rossetti*, per la lunghezza esterna di metri 53 circa.

Parlare col Capitano Giovanni e Girolamo Pachieni.

Il Proprietario è disposto anche a vendere od a cedere a livello i suddetti stabili.

Nel negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

Gran Deposito d' Olio

soprafino di Lucca

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo **Paste di Toscana** di scelta qualità.

Avviso ai Canuti

TINTURA VEGETALE

RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

composta da **Ghino Benigni.**

Sette anni di costante successo

Questa tintura ormai conosciuta serve mirabilmente a ripristinare nei capelli il loro colore naturale, ripetendo tre volte soltanto la bagnatura. Il colore in tal modo ripristinato si estende anche ai bulbi capillari e quindi i peli crescono col rispettivo colore, non più bianchi come avviene colle altre tinture. Non macchia la pelle nè la biancheria e non fa bisogno sgrassare i capelli nè lavarli dopo l' applicazione. Toglie dalla testa forfora pellicole, ecc. e impedisce la caduta dei capelli, riconosciuta innocua dal celebre Prof. OROSI.

Facendo uso della *Tintura Vegetale* una volta o due la settimana si conserva costantemente il colore riacquistato.

Lire 2. 50 la bottiglia con istruzione

La medesima tintura istantanea L. 5.

AMIDO INGLESE SPECIALE

DELLA RINOMATA CASA

GILL & TUCKER'S

DI LONDRA

L' unico che dà alla Biancheria un brillante lucido senza alterarne il tessuto **L. 1. 80** il Chilogramma.

Unico Deposito in Ferrara presso il sig. LUIGI COMASTRI

Via Borgoleoni N. 17

Pejo Pejo

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L' acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**, come il timbro qui contro.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

(3)

La Ditta Carlo Otto e Comp.

AVVISA

Avere aperto in Ferrara nella Piazza del Commercio N. 16 un **Deposito Speciale di Macchine da cucire** delle migliori fabbriche e di ultima perfezione con garanzia per anni cinque, — insegnamento gratis — Tiene pure deposito di Cinghie Inglesi per Trebbiatoj ecc. ed altri oggetti per Locomobili, fibbie nuovo sistema per unire le Cinghie suddette, nonchè Macchinette nuovo modello sistema atmosferico per estrarre Birra e Vino da fusti. Riceve pure Commissioni per qualsiasi genere di Macchine.

DIEGHI NEMESIO pirotecnico avvisa, che in Ferrara Via Corso Porta Po N. 45 tiene un grande assortimento di

Fuochi Artificiali

e Globi aereostatici

con e senza guernizione di fuochi

di tutta novità, tanto per sagre come per divertimenti privati, garantendone la perfetta esecuzione e prezzi limitatissimi.

ACQUA IGIENICA

DELLA

LUPA

inventata e fabbricata

DA EUGENIO ANNIBALI

IN BOLOGNA

Piazza Vittorio Emanuele N. 1218, di fianco a S. Petronio

Semplici ingredienti di diversi vegetali costituiscono l' essenza di quest' Acqua portentosa la quale, oltre essere eminentemente igienica, contiene in sè stessa tutte le proprietà delle altre acque odorose, alle quali punto non cede il posto nè per la sua limpidezza, nè per le sue grate fragranze, nè pegli usi che di essa può fare una corretta galanteria.

Il suo colore è quello dell' oro, e brilla d' un limpido puro, esalando le più peregrine fragranze.

PREZZO
Lire 1
la bottiglia
e cent. 50
la mezza
bottiglia

UNICO DEPOSITO
in Ferrara
Piazza del Commercio
nello spaccio
Sali e Tabacchi
N. 2.
condotto da
Forza Augusto

LA MIA VENERAZIONE

Ringraziamento

Al sig. Professor di Matematica Rodolfo de Orlicê Berlino, W. (Wilhelmstrasse) ora Stuelerstrasse N. 8. — Col mezzo delle sue istruzioni vinsi già nella prima istruzione

un Terno e tre Ambi di

L. 4733

Non posso tralasciare di ringraziarlo sinceramente.

Roma — Raf. Giani.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.